



IL PUNTO di patrizio iavarone

È un elenco di 122 punti: 33 pagine nelle quali, nero su bianco, la minoranza di palazzo San Francesco mette davanti allo specchio la legislatura fallimentare dell'amministrazione guidata da Fabio Federico. Non generiche invettive, ma, punto per punto, gli elementi caratterizzanti del programma di mandato con cui il centrodestra vinse le elezioni nel 2008 e che, a scorrere oggi, apparirebbero persino divertenti, se non si trattasse di un libro dei sogni che ha trasformato nel frattempo la città in un incubo. La sfiducia è così pronta e per Federico, tempo trenta giorni, si aprirà, se confermerà di non avere i numeri a sorreggerlo come è stato finora, la strada di casa. Riconsegnare le chiavi del palazzo al commissario, in fondo, sarebbe un modo dignitoso, anche se non sufficiente, per chiedere scusa ai suoi elettori e alla città. Perché a leggere quel programma di mandato e l'elenco dei "non fatti", marchiati dall'opposizione, c'è da rimanere basiti: un aiuto alla memoria che mostra tutti i fallimenti di un progetto politico e amministrativo. L'Urp, il sito internet («uno dei peggiori d'Italia con un solo parametro positivo su 42»), i ritardi della raccolta differenziata (che doveva essere estesa a tutta la città già dal 2009), le stazioni ecologiche e il rinnovo del parco macchine dei bus urbani, la società multi servizi, il parco fluviale, il Prg, l'illuminazione pubblica e l'arredo urbano, i piani di recupero, i fondi europei, il contratto d'area, gli impianti sportivi e ricreativi, il teatro (con un direttore nazionale e balletti dalla Scala), il cinema Balilla, il mattatoio, il sostegno alle imprese grandi e piccole, l'università da potenziare con nuovi corsi, il distretto dell'energia rinnovabile, gli aiuti al settore agrario, ai prodotti tipici e persino il mercato delle erbe: ce ne è per tutti i gusti e per tutti i settori nell'elenco dei fallimenti certificati, nel programma disatteso. Con un curriculum così e lo stallo politico che si è determinato dalla scorsa estate, nei pochi mesi che mancano alla fine del mandato, ritiene l'opposizione, l'attuale amministrazione non può che «generare gravi danni all'ente e alla città». Federico deve andare a casa, subito. Lo chiede l'opposizione, lo dimostrano i «non fatti», lo deve sancire, vista la riluttanza del sindaco ad abbandonare la poltrona e a dimettersi, il consiglio comunale. Se avrà i numeri per staccare la spina.

CRONACA

Una luce nell'aldilà

Lampade votive montate in tutta fretta per la ricorrenza dei defunti: un business che non "muore" mai.

SULMONA. Novembre il mese dei defunti, delle riflessioni e dei consuntivi che, nel settore dell'eterno riposo, non possono non partire da Sulmona, dove problemi e polemiche, sul business del caro estinto, non sono mai mancati. Soprattutto al cimitero dove l'amministrazione comunale sta cercando di affrontarli e risolverli proprio in questi giorni, con un "rush" dell'ultima ora che riguarda le lampade votive. A Sulmona mancano in numerose tombe e loculi, in particolare quelli realizzati negli ultimi tempi. Nessuno riusciva a capire il perché il Comune non provvedesse a montarle. Anche in relazione al fatto che ogni lampada votiva è per l'ente una vera e propria risorsa economica.



di **claudio lattanzio**



Convenienza..

..a 2 passi da casa

www.negoziacasapiu.it

SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO

La prima installazione sul loculo o sulla tomba costa oltre 100 euro, oltre ai 15 euro che ogni erede-utente deve versare al Comune ogni anno per il consumo di energia elettrica. Da palazzo San Francesco si sono sempre giustificati sostenendo che la colpa era dei rivenditori che non spedivano la merce. Situazione che pare si sia sbloccata in questi giorni con la consegna a sorpresa delle luci "etere", dopo che le ditte hanno avuto la garanzia del pagamento. Altro pro-

La maggioranza ritenta la strada dell'aumento. In consiglio il 30 e il 31: mancano 220 mila euro.

SULMONA. Imu atto secondo, si fa per dire. Il 30 e il 31 ottobre si torna in consiglio per ridiscutere l'aumento delle aliquote sulle seconde case: l'1,2 per mille, deliberato il 29 settembre scorso, non basta per coprire il buco fatto dall'amministrazione Federico. Nonostante nelle ultime tre settimane siano arrivati tra maggiori trasferimenti, multe e rimborsi, oltre 250 mila euro inattesi. Non bastano, hanno spiegato dirigenti e revisori dei conti, che hanno, dicono, raschiato fino all'impossibile il barile. Così la maggioranza, con la coda tra le gambe, torna in consiglio, dopo aver allungato la mano in commissione giovedì scorso, per proporre in extremis un nuovo aumento, dell'1,5 per mille: quanto basta per tenere i conti in equilibrio e trovare quei 220 mila euro che mancano ancora all'appello. Una strada che non basta neanche all'opposizione che però ha i numeri della maggioranza: «Prendeteli dall'avanzo di amministrazione», ribadiscono dal centrosinistra. Il tira e molla va avanti, questa è l'unica certezza, ormai da troppo tempo, con in mezzo le strumentalizzazioni sui lavoratori delle cooperative e troppe, ancora troppe ombre,

"Cinesi" su corso Ovidio

Stop politico alle bici in doppio senso nella "Zona trenta", mentre su ponte Capograssi torna il parcheggio a pagamento.

SULMONA. Si chiama "Zona trenta", dalla velocità massima con cui si potrà viaggiare, ma esiste solo sulla carta, nonostante 3.800 euro siano stati già impegnati, l'appalto già assegnato e la cartellonistica stradale già acquistata. Il doppio senso di circolazione delle biciclette lungo corso Ovidio è destinato a diventare un caso politico, perché dopo l'approvazione in consiglio comunale nel luglio scorso e l'ordinanza del

comandante della polizia municipale il 12 ottobre, dell'iniziativa, proposta dal consigliere comunale del Pd Antonio Iannamorelli e approvata da 9 consiglieri su 18 (con il voto contrario della "maggioranza" e l'astensione di Luigi Rapone), non si ha più traccia. Anzi, sembra che negli uffici comunali preposti, circostanza confermata anche da una comunicazione per le vie brevi fatta all'appaltatore, siano arrivate precise indicazioni

a soprassedere alla messa in opera della segnaletica, necessaria per dare seguito alla nuova viabilità sulle due ruote. Quel provvedimento, che il sindaco proprio non voleva, insomma sarebbe un po' "troppo comunista", secondo qualcuno che guarda troppi documenti sulla Cina, evidentemente. Tra imbarazzi e bocche cucite, così, lungo corso Ovidio, nonostante la volontà dell'organo supremo (il consiglio comunale) si continua a viaggiare solo in direzione sud. Uno standby che non è stato, invece, riservato all'altra operazione sulla viabilità più remunerativa e richiesta dal consigliere di maggioranza Gaetano Pagone: i parcheggi a pagamento sul ponte Capograssi, infatti, saranno presto ripristinati. La richie-

sta, questa volta, porta la firma del sindaco in persona che il 15 ottobre scorso, subito dopo la pronuncia del Tar sull'esclusione dal cratere sismico, ha ritenuto che il rischio terremoto a Sulmona non esista più. Finito lo «scopo precauzionale» che il 14 aprile del 2009 «al fine di non gravare la struttura del ponte di ulteriori carichi e per agevolare l'esodo» aveva sancito il divieto di sosta sul collegamento viario tra il centro e la zona nuova. In verità l'idea di ripristinare la sosta a pagamento su ponte Capograssi era contenuta anche nella delibera sulla spending review fatta dalla giunta ad agosto. Una boutade senza grande seguito, a dire il vero, visto che i parcheggi a pagamento erano previsti anche in via Patini e visto che, soprattutto, alla faccia dell'aumento Imu, l'elenco dei buoni propositi e delle spese da tagliare è rimasto in gran parte tale. ■

Doppio senso



All'interno:

INCHIESTA •
Cratere: la beffa - (seconda parte)

POLITICA

La carica dell'Imu



il nuovo gestore locale di GAS METANO

Gran Sasso ENERGIE

nessun deposito cauzionale
zero costi per subentri o voltture
zero sorprese in bolletta
- 0,50 centesimi/mc per i clienti privati
- 1 centesimo/mc per i clienti business
+ un incaricato per la lettura del tuo contatore
= 100% vantaggi!

A CONTI FATTI CAMBIARE CONVIENE!

www.gransassoenergie.it
Ufficio di Pratola in via B. Croce 22
Ufficio di Sulmona in via Sallustio (Galleria Miramonti)

800-198422



Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Una luce nell'aldilà

blema sollevato dai cittadini è quello relativo all'eccessivo numero di auto che ogni giorno scorrazzano all'interno del cimitero. Molte senza permesso. Un fenomeno in crescita al quale si è cercato di mettere riparo con l'installazione di una sbarra all'ingresso riservato alle automobili. Sbarra che risulta sempre alzata perché dovrebbe essere azionata ogni volta dal custode o da un altro addetto ai controlli. «Abbiamo tante cose da fare e non possiamo trasformarci in casellanti», è stata la giustificazione data dal dipendente a chi si lamentava dell'eccessivo traffico tra le tombe del cimitero. Tra le incombenze del custode, anche quella di dare consigli al figlio che ha aperto da circa un anno un chiosco di fiori proprio davanti al cimitero. E sembra che gli affari, almeno in questo settore, vadano a gonfie vele. I punti vendita del cimitero, sono sempre particolarmente affollati. Per un mazzo di crisantemi o di margherite si spendono 2 euro. Ma è il classico specchio per le allodole, perché i fiori che vengono proposti in offerta, sono quasi sempre di bassa qualità. Così, per non far brutta figura con il vicino di tomba, si sceglie di acquistare o i fiori di qualità superiore (70 centesimi l'uno) oppure il classico mazzo misto per il quale i fiorai chiedono dai 4 ai 10 euro.

La carica dell'Imu

sulla effettiva capacità di mantenimento della spesa e di controllo delle entrate. Già le entrate: mentre ci si accapiglia per 0,3 punti millesimali, rischiando cadute finanziarie e politiche, intanto, i crediti del Comune restano nelle tasche dei debitori. Un esempio, solo un esempio, i quasi 150 mila euro che le società sportive dovrebbero versare da anni (0,2 punti millesimali, per intendersi) e che non solo nessuno ha richiesto fino in fondo, ma che si è fatto finta di ignorare. Perché, quelle strutture, nonostante il regolamento lo vietasse, sono state riassegnate alle società morose. E poi, ancora, gli impianti, le strutture, gli alberghi-ristoranti dati in gestione gratuitamente o quasi, fonti di reddito per gli amici fortunati di turno e peso, più che altro, per il Comune. I numeri, certo, sono importanti; ma è politico, squisitamente politico, il problema di questo disequilibrio: per le scelte fatte e quelle non fatte. Soprattutto. La dimostrazione sta tutta in quel "no" risposto e ripetuto da quanti, nell'area del centrodestra, sono stati contattati per fare gli assessori. La dimostrazione sta tutta in quel "no" risposto e ripetuto anche dall'assessore uscente Gianni Cirillo. È tardi, troppo tardi. È ora di andare a casa. ■

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di patrizio iavarone

(SECONDA PARTE)

CRATERE: LA BEFFA



Ci eravamo lasciati nell'inchiesta dello scorso numero con i rilievi speditivi fatti subito dopo il terremoto dalle squadre Quest (gli esperti della Protezione civile) per valutare l'inserimento o meno dei Comuni esclusi dal cratere sismico nell'elenco di quelli che avrebbero potuto rientrarci. Una passeggiata lungo le vie del centro, approssimativa e rapida, «non ripetibile» secondo la commissione chiamata ad ottemperare al giudizio, che aveva fatto dedurre agli inviati da Bertolaso che a Sulmona e nella Valle Peligna il terremoto si era fermato al quinto grado. Negli appunti presi sui «quaderni di campagna» dei Quest, una serie di valutazioni approssimative su una parte molto limitata del territorio (e non lungo tutte le strade percorribili, come la procedura richiedeva), con passaggi a tratti comici secondo cui era «stata notata una condizione di normalità nello svolgimento delle attività quotidiane: negozi aperti, uffici pubblici aperti, assenza di particolare preoccupazione». All'approssimazione dei Quest, però, deve essere aggiunta la superficialità politica e amministrativa con cui sembra essere stata gestita la vicenda, almeno a Sulmona. Il 22 aprile del 2009, infatti, con una sollecitazione scritta inviata ai sindaci e regolarmente protocollata al Coc, Guido Bertolaso avvertiva che «al fine di consentire l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni interessati agli eventi sismici si procederà alle ulteriori rilevazioni macrosismiche. A tal fine - chiedeva l'ex numero uno della Protezione civile - si invitano i predetti sindaci a segnalare, entro e non oltre il 27 aprile,

l'opportunità di compiere una rilevazione nel territorio comunale, segnalando le situazioni di danneggiamento più gravi, con specifica indicazione di località, indirizzo o nome degli edifici danneggiati. Nell'occasione - concludeva - si dovrà altresì fornire il nominativo, e relativo recapito telefonico, di un referente per l'effettuazione della suddetta rilevazione». Dell'elenco e della comunicazione in questione, però, a Sulmona nessuno sembra saperne niente o meglio l'assessore Enea Di Ianni ricorda di aver mandato una dettagliata lista degli edifici pubblici, di cui tuttavia non si ha riscontro tra le carte dell'ufficio sisma, dove l'unico elenco del genere (in verità schede corredate da dati catastali, più che indicazioni generiche da sottoporre al Quest) è quello indirizzato alla Regione e all'assicurazione. L'allora responsabile, l'ex dirigente Pietro Tontodonato, non ricorda d'altronde alcuna comunicazione in merito: «Se è arrivata non è passata sul mio tavolo - spiega - e certo avrei dovuto saperlo, anche se della sollecitazione si fosse fatto carico l'assessore competente». Qualcuno, ci auguriamo, prima o poi riesca a spiegare questa madornale omissione, se di omissione si è trattato. O a fornire la lista in questione, così giusto per verificare se le squadre Quest abbiano svolto il loro compito fino in fondo. Un rilievo "guidato", dopo tutto, avrebbe forse permesso a Sulmona di entrare subito nel cratere, posto che, a guardare i numeri, cheché ne dica la commissione nominata dal prefetto, dovrebbe avere di

diritto, così come Raiano, l'altro dei Comuni ufficialmente esclusi. Si perché i conti anche con le schede Aedes (il lavoro aggiuntivo fatto dalla commissione prefettizia) non tornano o meglio non giustificano questo pesante "no". I dati raccolti dalla commissione, infatti, sono parziali (relativi alle sole schede consegnate entro il 10 marzo 2010) e frutto di una lettura discutibile che esclude dai calcoli gli edifici con danni preesistenti, come se il sisma non avesse comportato anche su questi l'inagibilità. Il calcolo è stato effettuato secondo il cosiddetto metodo Molin che divide i danni in cinque livelli (leggeri, moderati, gravi, distruzioni, crolli) e li mette in rapporto percentuale con il patrimonio abitativo esistente. Se il 50% del patrimonio ha subito danni di 1° livello o il 25% di 2° livello (equiparabili ad agibilità di tipo A) o se ancora il 5% ha subito danni di 3° livello (schede di tipo B, C ed E), allora si è di diritto nel sesto grado della scala Mercalli e quindi nel cratere. Conti alla mano (aggiornati ad oggi), a Sulmona su un patrimonio abitativo di 4.223 edifici, le schede di tipo A sono state 1.445, le B 306, le C 61 e le E 113. In tutto 1.925 schede (anche se dal calcolo potrebbero mancare altre 500 eseguite dai tecnici comunali il giorno del sisma, ma non ritenute ufficiali dal Quest) che

in rapporto al patrimonio abitativo sono pari al 45,5% (oltre il 25% di 2° livello, appena sotto il 50% di 1° livello, ma in cui potrebbero rientrare anche danni non censiti). Percentuale che diventa palesemente sufficiente (basta il 5%) se si considerano i danni di 3° livello: 480 (B, C, E) che equivalgono all'11,3% del patrimonio abitativo (tanto più che il nesso di diretta causalità a Sulmona è del 99% secondo l'ufficio sisma). La commissione ha preso però in considerazione solo 1.797 schede, con percentuali di danni che al momento non è dato sapere, mancando dal provvedimento del Tar Lazio estratto dal Comune, le due pagine relative al rapporto Molin. Pagine presenti nel provvedimento di Raiano dove su un patrimonio abitativo di 1.692 edifici, la commissione ha analizzato 563 schede, riconoscendone 87 di 3° livello, ma solo 33 per danni di causalità. In verità così non è: ad oggi si contano 396 schede Aedes di tipo A, 59 B, 21 C (a cui vanno aggiunte un'altra decina fatte da perizie giurate) e 68 E (anche qui 10 in più fatte da privati). Nel 3° livello, insomma, a Raiano rientrano 168 edifici che equivalgono al 9% del patrimonio abitativo, mentre tra il 1° e il 2° livello la percentuale è del 33,3% (più del 25% e meno del 50%). I conti, insomma, non tornano e non è peregrino pretendere che vengano rifatti.

Per dirla tutta

L'impugnazione del provvedimento del Tar Lazio, emesso a seguito della relazione fatta dalla commissione "incompatibile" nominata dal prefetto, dovrà avvenire entro l'11 novembre. Ma non è così sicuro che i Comuni interessati (Sulmona e Raiano) procederanno fino in fondo e non solo per la stanchezza provocata ad una popolazione che da tre anni e mezzo attende giustizia. Il Comune di Sulmona, dove il sindaco Fabio Federico ha già dato mandato all'ufficio legale di procedere, non ha neanche più i soldi per iscriverne al ruolo un altro eventuale ricorso: a disposizione dell'ufficio legale sono rimasti 648 euro, la metà di quanto servirebbe

in marche da bollo evitando di seguire tutte le altre vertenze giudiziarie. I soldi dovrebbero arrivare con l'equilibrio di bilancio, ma non è detto che la disastrosa maggioranza di palazzo San Francesco riesca a farlo in tempo. A Raiano, invece, il sindaco Marco Moca è ancora titubante: qui dove la ricostruzione, a differenza di Sulmona, è partita e sta funzionando, rientrare nel cratere potrebbe essere paradossalmente un'arma a doppio taglio. I piani di recupero necessari dentro il cratere potrebbero fermare i cantieri che a Raiano sono stati aperti da tempo e hanno già liberato risorse per 15 milioni di euro.

Monoblocchi e forni a legna
Camini caldaia
Camini termoventilati
Fabbrica di camini su progettazione e su misura. Ampia gamma di rivestimenti, soluzioni architettoniche e tecnologiche.

EDIL CHEMINÉE
Fabbrica camini

Il calore è di casa

SCONTI PROMOZIONALI PER RINNOVO ESPOSIZIONE

Raiano (Aq) - Zona Industriale - Tel. 0864.72453
www.edilcheminee.it

Impresa edile CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419

Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it



NERO SU BIANCO

Il territorio si riorganizza

Nelle more della legge, Valle Peligna e Alto Sangro scelgono due diverse soluzioni per l'accorpamento dei servizi che dovrà partire già dal 2013.

di **loretta montenero**

I Comuni delle due Comunità montane, Valle Peligna e dell'Alto Sangro-Piana delle Cinquemiglia, hanno presentato alla Regione la loro proposta di riorganizzazione territoriale che si muove, nelle more della riforma che chiede di associare tre servizi già da gennaio 2013 e tutti dal 2014, in due direzioni diverse. La conferenza dei sindaci dell'Alto Sangro-Cinquemiglia ha scelto infatti la formula dell'unione dei 13 Comuni di montagna, mentre la Valle Peligna ha chiesto alla Regione di poter convenzionare tra loro i Comuni divisi in tre macroaree: Terre dei Peligni (Corfinio, Prezza, Raiano, Roccasale e Vittorito), Valle del Saggittario (Anversa, Bugnara, Cocullo, Introdacqua, Scanno e Villalago) e Maiella Morrone (Campo di Giove, Cansano, Pacentro e Pettorano sul Gizio). La scelta dell'Alto Sangro è stata in parte imposta dalla necessità di conservare il patrimonio dell'ente montano. Il presidente della Comunità montana, Enzo Patitucci, ha spiegato che «l'impianto di compostaggio di Bocche di Forlì, l'impianto d'innevamento artificiale e la sede stessa della Comunità montana, sono tutti beni che diversamente andrebbero nelle disponibilità della Regione e poi via via, potrebbero essere venduti a privati o altro. Il nostro accordo, oltre a continuare la gestione territoriale di servizi socio-assi-

stenziali come già avviene, è volto anche a conservare nella disponibilità dei Comuni il patrimonio come avviene adesso. La proposta emersa nell'ultima conferenza dei sindaci è stata condivisa da tutti: l'indirizzo resta la costituzione di un'unione dei Comuni di montagna», 13 in tutto, compreso Castel di Sangro che supera i 5.000 abitanti ed entra comunemente nell'unione dei Comuni essendo stato lo stesso sindaco Umberto Murolo e Patitucci, presidente della Comunità montana e consigliere comunale del centro sangrino, ad esprimere la volontà di farne parte. Altra direzione quella presa dalla Valle Peligna: «In accordo con i sindaci dei 15 centri della zona (esclusi Pratola e Sulmona che superano i 5.000 abitanti) - ha spiegato il presidente della Comunità montana, Antonio Carrara - si vuole seguire l'ipotesi delle convenzioni per verificarne tra 4 anni, come dice la legge, l'efficacia. Alcuni servizi potranno essere gestiti dalla Comunità montana che così continuerebbe ad avere un ruolo di coesore. Già lo facciamo per l'assistenza socio-sanitaria, e l'esperienza potrebbe essere estesa al catasto alla protezione civile, alla gestione dei rifiuti tramite il Cogesa, alle infrastrutture tecnologiche con il Cst e alla committenza unica di lavori e servizi che dovrà essere operativa già da aprile».

Cava in esaurimento: allarme alla Fassa Bortolo

L'azienda aspetta il Prg e il piano regionale cave. Riserve al massimo fino al 2017: 50 posti di lavoro a rischio.

di **luigi tauro**

POPOLI. La nota fabbrica di cementeria popolese Fassa Bortolo, manifesta nuovamente la propria preoccupazione per «una situazione che ha del paradossale» legata alla disponibilità di materia prima in esaurimento. L'attuale cava che fornisce gli inerti necessari per la produzione di premiscelati di qualità ha ancora una riserva di qualche anno ovvero in «livelli minimi di produzione fino al 2017 mentre ove dovesse verificarsi l'auspicata ripresa del settore soprattutto in base allo "start up" della ricostruzione sismica del capoluogo abruzzese, lo stabilimento popolese non sarebbe in grado di soddisfare la richiesta del mercato con materiale estratto dalla cava di Pizzo Carluccio prossima al raggiungimento dei quantitativi autorizzati. L'approvvigionamento di materia prima con pari caratteristiche proveniente da altre realtà estrattive aumenterebbe i costi a discapito della competitività nel mercato abruzzese e quindi con evidente rischio di chiusura e perdita delle 50 unità lavorative interne e 150 che operano attualmente nell'indotto». L'allarme è rivolto in particolare verso il Comune e la Regione. Dal 2009 il consiglio comunale aveva assunto un impegno

con una delibera, ma nei fatti la vecchia amministrazione Castricone non ha mantenuto le promesse. La nuova amministrazione Galli oltre ad aver sottoscritto una specifica convenzione per consentire ed autorizzare la società ad aumentare i volumi di estrazione fino alla scadenza dell'autorizzazione per la vecchia cava, ha inserito la previsione di un ulteriore impianto estrattivo nel nuovo Prg. La procedura di formazione della nuova programmazione urbanistica potrà però essere conclusa appena il Genio civile e la stessa Regione avranno dato assenso alla microzonazione sismica necessaria per le nuove pianificazioni urbanistiche. Alle accuse di immobilismo rivolte dal consigliere comunale Mario Lattanzio al sindaco, Concezio Galli e l'assessore all'Ambiente Giovanni Diamante, hanno risposto in consiglio comunale producendo una dettagliata cronistoria di adempimenti effettuati sull'iter della vicenda e manifestando ampia disponibilità alla costituzione di un gruppo di lavoro per seguire ed accelerare l'evoluzione della situazione. La preoccupazione più pressante manifestata dall'azienda è comunque quello dei tempi lunghi legati, dopo l'adozione ed approvazione del Prg, alla modifica del piano paesistico ed all'inserimento del nuovo impianto estrattivo nel redigendo piano regionale delle cave. Inutile dire poi che l'azienda ha voluto sottolineare nel proprio comunicato la ovvia estraneità ad ogni contrapposizione e sfumatura politica che la vicenda sembra aver assunto in loco.



Toto-Solvay: «Garanzie prima dell'accordo»

BUSI. Nel recente servizio sull'accordo Toto-Solvay, sull'accordo di programma quadro per la cessione, bonifica e reindustrializzazione del sito di Busi, la Uil assicurava i lavoratori sul mantenimento degli equilibri occupazionali. Ora gli iscritti della Cgil hanno approfondito le problematiche connesse con il futuro assetto del sito industriale e con lo stato di avanzamento delle intese raggiunte nella preparazione dell'accordo tra Avvocatura dello Stato, ministeri dell'Ambiente, Economia e Sviluppo Economico, Regione, Provincia e Comune, commissario Goio, Toto e Solvay. La Cgil «ritiene preliminarmente urgente un confronto con Solvay per definire le questioni aperte rispetto alla deindustrializzazione ed acquisire le necessarie garanzie e tutele per i lavoratori attualmente occupati nel sito produttivo e per quelli in mobilità e oggetto di ammortizzatori sociali, evitando in qualsiasi modo la contrapposizione di interessi tra lavoro contro ambiente e lavoratori ancora in fabbrica contro quelli già disoccupati». Da registrare in proposito anche la precisazione della Femca Cisl che pur d'accordo sugli obiettivi e procedure considera «essenziale» che l'Apq proposto, oltre a riguardare l'assetto e la bonifica dell'area contenga la «certezza sulla reindustrializzazione» con chiaro riferimento alla tipologia delle produzioni e alla apertura della cava. **I.tau.**

La minaccia dei perdenti posto

Il ministero chiede ai dipendenti degli uffici giudiziari soppressi il trasferimento anticipato, se diverso dalla sede "naturale". A Sulmona rischio svuotamento del tribunale prima del 2015.

SULMONA. Si chiama "interpello per perdenti posto": una frase che suona minacciosa e che, minacciosa è, se non per i dipendenti, almeno per la struttura del tribunale di Sulmona. Il ministero lo ha inviato in tutte le sedi dei tribunali minori soppressi, nelle sedi distaccate e in quelle dei giudici di Pace: in Abruzzo 33 in tutto. Entro il 3 novembre, così, i dipendenti di queste strutture, dai funzionari agli uscieri, dovranno decidere dove andare tra i 105 posti disponibili nella giurisdizione della Corte d'Appello abruzzese se, tale scelta, dovesse essere diversa da quella prevista nell'accorpamento (L'Aquila per Sulmona e Avezzano, Chieti per Lanciano e Vasto). In questa apparente apertura del ministero, però, oltre alla conferma della chiusura del tribunale, si nasconde un'insidia non indifferente e cioè quella di annullare, nei fatti, anche il senso della proroga concessa nel riordino delle circoscrizioni giudiziarie ai tribunali abruzzesi, un lasso di tempo che molti sperano sia sufficiente per far tornare il ministero sui suoi passi: sia essa una scelta politica o il frutto di una battaglia costituzionale. Secondo la proroga, la chiusura dei presidi giudiziari ricadenti nelle province di Chieti

e L'Aquila dovrà avvenire nel settembre 2015; ma l'interpello per perdenti posto comincerà ad avere i suoi effetti già a settembre del 2013. Ciò vuol dire che c'è il serio rischio, smistando da subito i dipendenti in altre sedi, di cominciare a svuotare gli uffici prima del previsto, di fatto paralizzando l'attività già dal prossimo anno. Che, a Sulmona, coincide con lo svuotamento della procura e quello dei magistrati giudicanti. La questione è molto delicata, perché nel Centro Abruzzo, a fronte della soppressione di tutti gli uffici del tribunale di Sulmona e degli uffici del giudice di Pace di Pratola Peligna e Castel di Sangro, è disponibile, in zona, un solo posto al giudice di Pace di Sulmona (funzionario giudiziario). L'ambito Pescara ha 36 posti vacanti, 15 la vicina Chieti e poi, per rimanere in zona, 1 Avezzano (cancelliere al giudice di Pace). Gli altri dovranno andare tutti all'Aquila, a meno di non tentare di prendere l'unico posto vacante a Vasto e Lanciano (sempre giudice di Pace) o, a fine gennaio, aspettare l'interpello nazionale e ambire a posti fuori regione. In qualche modo, cioè, abbandonare la nave prima che affondi. ■

ARTE & DECORO FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA
Sanelli Andragio

Affilatura
forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)
PRATOLA PELIGNA

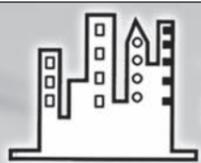
IN BREVE

- Una **settimana sindacale intensa** quella appena trascorsa: è arrivata qualche giorno fa infatti la firma del ministro per sbloccare i fondi della cassa integrazione concessa a giugno (e che durerà fino a dicembre) agli 85 operai della Sitindustrie, così come dovrebbero essere sbloccati a giorni i soldi per i 50 dipendenti della Italfin. Più complessa la situazione per la ex Finmek: i deputati Paola Pelino e Giovanni Lolli, stanno lavorando per un'ulteriore proroga della mobilità per cinque anni; ma a conti fatti sarebbero diversi i lavoratori che non riuscirebbero ad agganciare la pensione. Per i sindacati si deve tornare a ipotizzare una soluzione produttiva per le maestranze rimaste fuori dal circuito produttivo e degli ammortizzatori sociali.

- Rivisitare i tre presidi dei **vigili del fuoco** dell'Aquila, Avezzano e Sulmona, portando le piante organiche da 188 a 236 unità. E quanto hanno chiesto i sindaci Massimo Cialente, Giuseppe Di Pangrazio e il vice di Federico, Enea Di Ianni, al ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri. «Il potenziamento sarebbe un forte segnale di attenzione per una popolazione messa in ginocchio dal terremoto che sta cercando di rialzare la testa ma deve fare i conti con la dura realtà» hanno spiegato i tre che invitano il governo a tenere conto della particolare conformazione montuosa della provincia aquilana.

- Dopo la "SBIciclettata" di sabato scorso, via crucis sui luoghi inaccessibili e chiusi della cultura in città, i giovani di **Sulmona Bene in Comune** si incontreranno oggi (ore 17) in piazza XX Settembre per organizzare i messaggi e le idee raccolte durante l'iniziativa e fissate su una bacheca con dei post dai partecipanti e dai passanti.

- Ottimo fine settimana per il **podismo peligno**. Nella maratona di Pescara, spicca il terzo posto di Maurizio D'Andrea, dell'Atletica Alto Sangro, con 2 ore e 45 minuti. Nella mezza maratona, sempre a Pescara, decimo posto assoluto per Guido Del Monaco, della Runners Sulmona (1h18m). Da incorniciare la spedizione pratolana alla maratona di Amsterdam. Il "capitano" Pierluigi Polce ha corso in 3 ore e 04 minuti. Antonella Di Nino, con 3. 53. 09 ha migliorato il suo tempo di 4 minuti. Bene anche Andrea Noia (3.57); Guido Torrini (4.22); Alessandra Fabrizi (4.27) e Gelsomino Malvestuto, il veterano del gruppo, con 4.37.36. E domenica, per i delusi dello scorso fine settimana, si replica. Va in scena la mezza maratona del Fucino, ad Avezzano, con un nutrito gruppo di atleti peligni in gara.



EDIL-FUTURA

di **MIGONE R. & POMES B. snc**

COSTRUZIONI IN C.A.
RISTRUTTURAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739

Ristorante

Chef Umberto Orlando

NUOVA APERTURA

APERTI A PRANZO E CENA

SABATO E DOMENICA
APERTI SOLO A CENA
(Pranzi solo su prenotazione)

SI ORGANIZZANO CENE
AZIENDALI ED EVENTI
SU PRENOTAZIONE

Per prenotazioni Marina Orlando

Tel. 339 3122639 - 333 2853441

Via Della Repubblica, 61 - Raiano (AQ) - Chiuso il Martedì



Amaltea edizioni
oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

ROCCACASALE. Dallo scorso 16 settembre, cioè da quando Zac7 ne aveva denunciata l'esistenza, in località La Fonte a Roccasale non è cambiato proprio nulla, almeno in questo arco temporale. La piccola quanto fastidiosa discarica abusiva scovata ai piedi di una scarpata in piena campagna è lì da oltre un mese nonostante sindaco e Cogesa fossero al corrente della sua esistenza. Rassicuranti furono le paro-

le del primo cittadino che promise un sopralluogo, addirittura, per scovare un ipotetico autore del fattaccio. «Ne eravamo già a conoscenza - ci aveva detto allora il sindaco Spagnuolo - Domani provvederemo ad un sopralluogo con il tecnico per vedere se è possibile risalire all'autore dello scempio». Così non è stato e giorno dopo giorno quella serie di buste, quelle bottiglie in plastica e quegli imballaggi sono diventati parte integrante della natura. Ad inizio ottobre la sollecitazione da parte del Comu-

NERO SU BIANCO

Il complemese della discarica

Il sindaco Spagnuolo aveva promesso di intervenire sull'area di La Fonte, ma ad oltre un mese dalla segnalazione di Zac7, nulla o quasi si è mosso.

di **simona pace**



ne alla società dei Comuni (il Cogesa) che si occupa dei rifiuti, ma ancora niente. Di certo una discarica così di poco conto che male può fare soprattutto se si va a pretendere ciò che, in realtà, non può essere preteso. Il Cogesa, infatti, non ha convenzioni di questo tipo con il Comune roccalano, ciò sta a significare che qualsiasi intervento che vada oltre il mero ritiro dei rifiuti deve essere pagato come extra. Straordinario che va naturalmente a pesare sulle casse comunali e sulle tasche dei cittadini che pagano, niente poco meno che l'inciviltà di altrettanti concittadi-

ni. Tuttavia, clausole convenzionali al bando, dal Cogesa hanno assicurato un sopralluogo in quella zona dove, giorni addietro, sono intervenuti già per alcuni elettrodomestici abbandonati. Difficile capire perché non abbiamo proceduto subito alla bonifica del mucchietto in questione, sta di fatto che alla base sembra esserci confusione sulla sua localizzazione. Continua ad essere sempre più visibile, a Roccasale come in altri paesi, lo scempio perpetrato ai danni della natura. Sempre se è concesso avanzare delle critiche: non si potrebbero irrigidire i controlli?

Una spremuta senza olive

Produzione in picchiata nella raccolta 2012: fino all'80% in meno di olive nella zona. Alcuni frantoi costretti a chiudere.

di **pasquale d'alberto**

Per l'agricoltura peligna, la campagna olivicola che sta per iniziare sarà ricordata come una delle più disgraziate della storia recente. Per gran parte del territorio si parla di un calo, rispetto alla produzione dello scorso anno, che in alcune aree sfiora l'80%. Pochissime le zone che si salvano. In particolare Roccasale, Pettorano sul Gizio e la zona di Bugnara. Per il resto del territorio sono dolori. La spiegazione sta tutta in una data: il 14 maggio e la grande gelata fuori stagione. «Per gli uliveti che avevano già il classico fiore - spiega Tonio Viola, agricoltore e frantoiano di Raiano - è stata una autentica mazzata. Si sono salvate solo le zone più in alto, dove la fioritura delle piantagioni è più tardiva». Dei sette frantoi del territorio peligno (3 a Raiano; uno ciascuno a Introdacqua, Bugnara, Prezza e Vittorito), quello della famiglia Susi di Introdacqua non aprirà i battenti. Gli altri inizieranno la lavorazione tra oggi ed il 2 di novembre. La prospettiva, tuttavia, è ben diversa dagli anni scorsi. Solitamente, in media, i frantoi peligni lavorano all'incirca tremila quintali di olive, per una stagione che mediamente dura tra i 30 ed i 45 giorni. Quest'anno la lavorazione delle olive peligne potrebbe durare non più di una quindicina di giorni. E poi? «Ormai - spiegano i frantoiani - la gran parte di noi possiede un proprio marchio più o meno noto sul mercato. Non è possibile pensare che rinunciemo ad immettere l'olio da noi prodotto. Ecco perché - concludono amaramente - saremo costretti ad acquistare le olive in altre aree della regione (o fuori regione) e lavorarle nei nostri impianti». Nonostante tutto, la stagione 2012 si annuncia notevolmente più "corta" degli anni scorsi. In genere, i sette frantoi, oltre ad un reddito certo per i titolari degli impianti, garantivano anche una certa occupazione stagionale che, negli anni d'oro, raggiungeva le 40 unità circa. Lo scorso anno alcuni degli impianti ridussero l'utilizzo di manodopera esterna, preferendo la gestione familiare. Per cui gli stagionali non superarono la ventina di persone. Quest'anno, probabilmente, l'occupazione prevista sarà ancora minore. Qualche perplessità c'è anche in merito alla resa delle olive ed alla qualità dell'olio, visto che le piantagioni hanno dovuto fare i conti anche con il gran caldo estivo. Su questo, tuttavia, se ne saprà di più tra qualche giorno, a lavorazione iniziata. L'annata di quest'anno, così grama, viene a collocarsi paradossalmente in un momento di forte rilancio dell'immagine dell'olio peligno, che, lo scorso anno, sia nella produzione tradizionale che in quella "biologica", aveva mietuto riconoscimenti in ambito regionale ed oltre. La nascita del consorzio "Rustica & Gentile" ne è l'esempio più evidente. «Speriamo che si tratti solo di una parentesi - sottolineano i frantoiani - e che, dal prossimo anno, si possa riprendere il faticoso cammino che abbiamo iniziato a percorrere».

Parcheggio all'ex Itis

A Pratola una "permuta urbanistica" garantirà 30 nuovi posti auto in via degli Appennini.

PRATOLA. Restyling in atto per il parcheggio pubblico dell'ex Itis ad opera di una ditta privata che si occuperà completamente e a sue spese della riqualificazione dell'area. Saranno trenta in tutto i parcheggi che andranno a sostenere la sosta di via per Prezza e di via degli Appennini da sempre carente, in un certo senso, di posti auto. Un sostegno ai clienti delle attività commerciali di quella zona che alla ditta costerà 20 mila euro comprensive di una nuova copertura in asfalto, del collegamento della rete fognaria necessario per la raccolta acqua ed una nuova recinzione. Davvero un bel regalo per la comunità soprattutto se a costi zero per l'amministrazione. La volontà di intervenire su qualcosa che potesse portare bene pubblico nasce all'interno della ditta suddetta già in quel dell'amministrazione Di Bacco cioè quando la stessa aveva chiesto di deliberare una variazione

al piano regolatore inerente un'altra costruzione in progetto. In particolare quello che chiese fu di invertire la destinazione all'interno di un'area in cui dovrà costruire un edificio adibito sia ad appartamenti residenziali che a locali commerciali sempre in via degli Appennini. In pratica la ditta necessitava che all'interno dell'area la zona destinata a verde diventasse edificabile e, viceversa, l'area edificabile in verde. Detto fatto. Il procedimento di permuta urbanistica si è concluso un anno fa con l'amministrazione De Crescentiis dopo che in Provincia la variante al piano è stata accettata ad una condizione: "L'opera" dedicata al paese doveva necessariamente essere un nuovo parcheggio. Dopo un breve excursus sulle aree pubbliche a disposizione la scelta dell'attuale amministrazione è ricaduta proprio sul piazzale antistante l'ex Itis. Insomma una mano lava l'altra, ben presto il Comune metterà una pezza al problema dei parcheggi in quella zona, i pratolani avranno più spazio per le loro auto e la ditta potrà metter su la sua palazzina. Tutti contenti, certo, peccato che a Pratola il problema dei parcheggi continui ad essere molto sentito, basti pensare al destino di via Luigi Meta dove i parcheggi selvaggi stentano a diminuire. **s.pac.**



Tra le macerie del poliambulatorio

Sparito il finanziamento del 2007, la struttura è nel degrado. I Raianesi chiedono che venga abbattuta.

RAIANO. È calato il silenzio sul destino dello stabile di quello che doveva essere il poliambulatorio di Raiano, struttura al servizio anche dei Comuni vicini (Prezza, Corfinio e Vittorito). Costruito all'inizio degli anni '90 dalla Asl, si avvia a diventare un vero e proprio rudere. Ubicato dietro la scuola materna, ricettacolo di erbacce e di animali di ogni tipo, con lastre di amianto lasciate all'aria aperta, può diventare anche una fonte di pericolo per la salute e l'incolumità fisica dei bambini che frequentano la scuola. Un vero e proprio monumento allo spreco di danaro pubblico, in un'area residenziale del paese, che certamente non giova all'immagine di Raiano paese turistico. Per la verità va detto che sia le amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi dieci anni e sia la "comunità dei medici" di base di Raiano, hanno più volte sollecitato la Asl a dare una risposta al problema. L'ultima amministrazione diretta da Enio Mastrangioli, nel 2007, aveva ottenuto lo stanziamento di 500.000 euro per il completamento della struttura. Fondi durati lo spazio di un mattino. Nel 2010, infatti, la somma fu acquisita dalla Regione e reinserita nel "calderone" della sanità abruzzese. I più ottimisti sostengono

che siano serviti alla ricostruzione dell'ospedale S. Salvatore dell'Aquila. «Molto più realisticamente - sostiene l'assessore ai Lavori Pubblici raianese, Rinaldo Ginnetti - dobbiamo pensare che siano entrati nel calderone dei fondi necessari a ripianare il deficit della sanità abruzzese». L'attuale amministrazione, guidata da Marco Moca, ha chiesto ed ottenuto, a data da destinarsi, un incontro per esaminare il problema con il dirigente della Asl Giancarlo Silveri. La realtà è che, ad oggi, i soldi per la sistemazione dello stabile non ci sono. Che il Comune non può prendere decisioni in quanto la struttura non è di sua proprietà. Che la sanità diffusa sul territorio, di cui lo stabile raianese era un caposaldo, è ormai una illusione del passato. E che, così facendo, quella struttura resterà ancora per molti anni il colpo nell'occhio che oggi rappresenta. «Stando così le cose - sostengono molti raianesi - non converrebbe buttarlo giù e realizzare sul terreno di risulta una bella piazza?». Anche su questa ipotesi la Asl tace. Un altro classico esempio di cosa vorrà dire, in futuro, un territorio spogliato dei suoi presidi più importanti e lasciato a se stesso. Solo un cumulo di ruderi e di macerie. **p.d'al.**

Vendita GAS METANO



Gran Sasso ENERGIE

Scegli l'energia del nostro territorio

Scegli l'energia che conviene

Scegli l'assistenza diretta

SCEGLI Gran Sasso Energie!

L'energia del GAS METANO fornita da un'impresa del nostro territorio, ad un prezzo più basso dei grandi gestori nazionali e con un'assistenza diretta e immediata a casa, in ufficio e in azienda.

Numero Verde **800 198422**

CAMBIO FORNITORE • ALLACCI • RIAPERTURE • SUBENTRI • VOLTURE

www.gransassoenergie.it - info@gransassoenergie.it

SULMONA | PRATOLA | PACENTRO | SECINARO | CERCHIO - AIELLI | CELANO | L'AQUILA | ALANNO | SCAFA

costruzioni edili



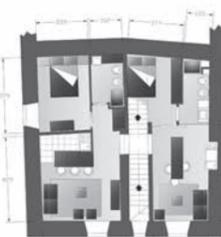
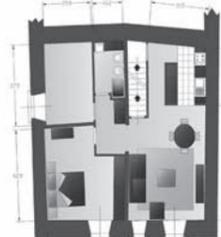
FUTUREAL srl

FUTUREAL S.r.l.
Via Volta, 10
67027 Raiano (AQ)
Tel. 0864.726237
Fax 0864.721951

Si vendono appartamenti completamente ristrutturati nel centro storico di Sulmona

Recupero fiscale del 50% per ristrutturazioni in centri storici
Esempio: su € 150.000,00 risparmio di € 18.750,00



Sulmona sola in testa

I biancorossi vincono a San Salvo e vanno a +2. Torna alla vittoria il Pratola. La Torrese, fanalino di coda, esonera l'allenatore

di **walter martellone**

Continua la cavalcata del Sulmona nel campionato di Eccellenza ed ora la squadra biancorossa è prima da sola in classifica, dopo la vittoria (0-1) in trasferta sull'insidioso campo di San Salvo. Due sono i punti sulla inseguitrice Altinrocca, che sarà a Sulmona nell'ultima giornata del girone di andata (09/12/2012) e che sembra, insieme al Giulianova, la squadra che può ostacolare gli ovidiani per la vittoria finale. Partita difficile quella di domenica, risolta dal bomber Scandurra ad inizio ripresa e controllata poi con il piglio della grande squadra. Quest'anno la solidità della formazione biancorossa è assolutamente migliore allo scorso anno, quando c'erano tanti nomi eccellenti, ma ognuno andava per conto suo. Grazie anche all'ottimo lavoro di mister Mecomonaco, si vede in campo una squadra vera.

In Promozione (girone A) registriamo la grande prova del Pacentro, che impone il pari (2-2) alla capolista Avezzano, che forse pensava di trovare una squadra più morbida. Il Pacentro invece, ha messo gioco e grinta e ha sfiorato quella che poteva essere una clamorosa ma meritata vittoria. Ora deve essere sempre questo lo spirito della squadra che ha tutto per tirarsi fuori da una situazione di classifica sempre difficile. Torna alla vittoria il Pratola di Di Sante, sul campo del fanalino di coda Sant'Omero (1-2) dopo una gara solo sulla carta facile. Doppio vantaggio dei nerostellati, che devono soffrire un po' nel finale il ritorno dei padroni di casa, galvanizzati dal gol della bandiera. Nuova sconfitta per il Castello 2000, che cede i tre punti al Cologna (2-1) e scivola in penultima posizione in classifica. Nel girone B, sempre di Promozione, nuova sconfitta per

la Torrese sul campo della capolista Acqua & Sapone Montesilvano (2-1) ed è una sconfitta che costa la panchina a Valdo Lerza, esonerato dalla società granata. Il presidente Angelucci ha chiamato un super allenatore come Eugenio Natale, che torna ad allenare dopo un anno di riposo. Una decisione un po' a sorpresa, ma evidentemente la società non ha ritenuto buono il lavoro del tecnico di Popoli. In Prima Categoria, ottima vittoria per il Raiano che ha la meglio su un'ottima squadra come il Team 604 (2-1) e attende il recupero per guadagnare posizioni in classifica. Occasione sprecata per il Goriano, che non va oltre il pa-

reggio (1-1) al Don Orione dell'Aquila contro l'Oratoriana e si vede scavalcato in vetta dal Barisciano. Bella infine la vittoria della Centerba Toro di Tocco da Casauria (0-2) in casa del Vacri.

Il richiamo della montagna

Cresce il fenomeno dell'escursionismo e dell'arrampicata; ma in quota bisogna essere prudenti.

di **federico cifani**

SECINARO. Cresce la passione per la montagna e aumenta il numero delle persone che si dedicano ad escursioni su sentieri e salite. Uno stile di vita che si diffonde sempre più diventando, soprattutto nei fine settimana, un modo per rompere con la routine e godersi scenari mozzafiato. Sensazioni che nella nostra terra è facile procurarsi, basta avere un abbigliamento adeguato e un gruppo di amici. Per il resto esiste solo l'imbarazzo della scelta: Sirente, Morrone, Maiella, Genzana, Colle delle Vacche e il massiccio del Gran Sasso sono, tanto per citare alcuni posti, tre le vette più ambite. Ma la spensieratezza e il clima disteso non devono far abbassare la guardia. Insomma si sta sempre in montagna e basta una distrazione per ritrovarsi nei guai lontani ad esempio da un pronto soccorso. Per questo la prudenza non è mai troppa, mentre sarebbe il caso che le persone poco esperte, non si lasciassero andare ad escursioni in notturna. Raccomandazioni semplici ma che gli uo-

mini del corpo nazionale soccorso alpino speleologico non si stancano mai di ripetere. Soprattutto dopo l'ultimo fine settimana, quando i soccorritori, coadiuvati dal 118 e dagli elicotteri, hanno fatto davvero i salti mortali per recuperare escursionisti e arrampicatori. Interventi che a conti fatti hanno interessato una cinquantina di persone. Come il gruppo di romani fermi nel buio del Sirente a causa di un ragazzo che si era sentito male, oppure i quattro newyorkesi soccorsi sul Gran Sasso. Persone in alcuni casi anche esperte che avevano valutato male l'impegno per un'arrampicata o il tempo di percorrenza. Così è bastato un piccolo imprevisto per far scattare l'allarme e l'arrivo per fortuna dei soccorritori. Insomma va bene vivere la montagna e fare una sana attività fisica all'aria aperta, ma resta necessario non superare il limite stando attenti anche nella fase di programmazione. Per questo ci sono diverse associazioni di trekking che possono garantire l'andata e il ritorno dalla montagna senza incorrere nei rischi.



Classifica aggiornata al 27 ottobre

ECCELLENZA

Sulmona Calcio 1921	20
Altinrocca 2011	18
Città di Giulianova 1924	17
Civitella Roveto	17
Montorio 88	16
Capistrello A. S. D.	16
Miglianico Calcio	15
Pineto Calcio	14
Santegidiese S. R. L.	12
Vasto Marina	10
S. Salvo A. S. D.	10
Sporting Ortona	10
Rosetana Calcio S. R. L.	9
Alba Adriatica	8
Guardigrele	8
Casalincontrada 2002	7
Franca Villa Calcio Nc	5
Torrese	5

PROMOZIONE GIR. A

Avezzano Calcio	20
Hatria	17
Real Carsoli	16
Mutignano	15
Pontevomano	15
Jaguar Angizia Luco	14
Tossicia A. S. D.	13
Paterno	13
Martinsicuro	12
Cologna Calcio	12
Pratola Calcio 1910	11
Notaresco	10
Balsorano	9
Valle Del Gran Sasso	6
Mosciano Calcio	6
Pacentro 91	5
Castello 2000	5
S. Omero Palmense	0

PROMOZIONE GIR. B

2000 Calcio Acquaesapone	20
Amatori Passo Cordone	18
Virtus Ortona Calcio 2008	16
Moscufo	16
Vastese Calcio 1902	16
Lauretum	14
Castiglione Val Fino	14
Torre Alex Cepagatti	11
Folgore Sambuceto	11
Sambuceto Calcio S. Paolo	11
Val di Sangro	10
Torrese Calcio	9
Vis Ripa	9
Tre Ville	8
Flacco Porto Pescara	7
Penne Calcio	5
Spal Lanciano	2
Caldari	0

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Poggio Barisciano	15
Goriano Sicoli	13
Scafa A. S. D.	13
Faresina	12
Antonio Scipione Nocciano	10
Pianella 2012	9
Team 604	9
Torre Alex Cepagatti	9
River 65	8
Centerba Toro Tocco	8
Raiano	7
Volto Santo Manoppello	6
Vacri Calcio	4
Oratoriana	4
Rosciano	3
Lettese	3

CINEMA E SPETTACOLI



Programmazione della Multisala "Igioland" dal 25 al 30 ottobre

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso per riposo settimanale

Viva l'Italia

da martedì a sabato
18:10 - 20:30 - 22:40
festivi

16:10 - 18:10 - 20:30 - 22:40



Io e te

da martedì a sabato
18:20 - 20:40 - 22:40
festivi

16:20 - 18:20 - 20:40 - 22:40



Il comandante e la cicogna

da martedì a sabato
18:00 - 21:10
festivi

16:10 - 18:00 - 21:10



007 Skyfall

dal 31 ottobre



Aggiustare, Riparare
Ristrutturare, Rimodernare
Abbellire, ... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto quello di cui ai bisogno

HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

Ristorante
Oasi del
buongustaio

L'arte della griglia



RISTORANTE PIZZERIA

Via per Corfinio - Pratola Peligna (AQ)
Tel. 0864 271250 - Cell. 339 4926772

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

L'ESTATE DI ZAC7

"Intesa" sul Distretto

Martedì prossimo la firma del protocollo, ma mancano all'appello, per ora, il Comune e la curia di Sulmona.

di elisa pizzoferrato

Non rappresenta ancora il punto di arrivo della lunga strada intrapresa per la creazione del Distretto culturale, ma di certo segna un importante passo in avanti. È la firma del protocollo d'intesa che tutti i soggetti coinvolti, tra enti ed associazioni, apporranno il prossimo martedì 30 ottobre. «Finalmente si cambia modo di fare cultura» afferma l'assessore provinciale Marianna Scoccia, promotrice del disegno approvato secondo le indicazioni contenute nella legge regionale. E così, dopo l'incontro di qualche mese fa dove si evidenziava la necessità di agire in maniera unitaria al fine di attrarre finanziamenti comunitari per una reale promozione del territorio, oggi si giunge a mettere nero su bianco le regole da seguire per la concreta attuazione del progetto, a partire dal tavolo tecnico

che verrà convocato tra tutte le associazioni coinvolte. «Il protocollo d'intesa vuol sancire l'impegno dei soggetti firmatari a collaborare tra loro – aggiunge la Scoccia – modificando il consueto modo di operare che ha caratterizzato finora tante associazioni del nostro territorio. Di certo la Provincia non ha mai escluso nessuno, invitando agli incontri tutti gli appartenenti al mondo delle istituzioni e della cultura e se qualcuno deciderà di non firmare il protocollo, ciò sarà solo frutto di decisioni personali». Il riferimento è all'associazione Celestiniana che già nel 2010 avvertiva l'esigenza di compiere un «salto di qualità nel dibattito sul rapporto che lega la città di Sulmona ad una porzione di territorio unica nel suo genere». La riflessione riferita alla zona che



Marianna Scoccia

si estende dall'abbazia di Santo Spirito al Morrone fino alla base logistica di Fonte d'Amore nasceva dalla volontà di valorizzazione dell'area che, puntando su un approccio diverso, consentisse di superare i limiti nascenti da un'eccessiva frammentazione delle competenze. Questa idea, tuttavia, si rivelò in contrasto con lo spirito e il dettato della delibera che la Provincia ha approvato lo scorso 4 marzo, in esecuzione di quanto previsto dalla legge regionale del 2005. Seguirono schermaglie e incomprensioni, che portarono l'estate scorsa a riunioni separate e parallele, quasi a voler dimostrare l'inconciliabilità delle due idee di Distretto. Il progetto, tuttavia, non si è esaurito. «Il protocollo che verrà firmato martedì – preci-

sa Marianna Scoccia – rappresenta un contenitore all'interno del quale far confluire le diverse aspirazioni, attraverso un percorso costruito dal basso. Lì dentro – conclude – potrà trovare soddisfazione anche l'aspirazione di Sulmona a veder riconosciuto il proprio ruolo di guida del territorio. E non attraverso un progetto separato». E se l'associazione Celestiniana, per ora, sembra chiamarsi fuori, la curia di Sulmona non ha ancora confermato il suo impegno. Di certo sul documento verranno apposte le firme dei Comuni di Avezzano e l'Aquila con le rispettive curie, delle Comunità montane in rappresentanza della maggioranza dei Comuni della provincia, delle associazioni di promozione culturale e della Regione Abruzzo. In attesa di conoscere il ruolo di Sulmona.

Alla ricerca dei serpenti

Tradizioni, natura e turismo, nel paese dei serpari. Sabato prossimo un convegno.

COCULLO. Non è facile per un territorio tutelare il proprio patrimonio culturale senza intaccare le ricchezze naturalistiche soprattutto quando la celebrazione di antichi riti e tradizioni si affida alla presenza di animali appartenenti a specie protette. Ne sanno qualcosa gli abitanti di Cocullo la cui Festa di San Domenico, nota per i serpenti che avvolgono la statua del santo portato in processione per le vie del paese, ha spinto esperti e cercatori di serpenti ad interrogarsi sui possibili futuri scenari di uno sviluppo eco compatibile del piccolo borgo. Alla base della riflessione i dati scientifici, purtroppo impietosi, che registrano un lento ed inesorabile

declino di questi vertebrati nella zona appenninica, anche se Cocullo sembra mantenere una buona presenza di serpenti, complici fattori quali la bassa densità abitativa ma soprattutto il rispetto che qui, a differenza che altrove, la popolazione nutre per gli ofidi presenti nel territorio. Del resto ottenere dal ministero dell'Ambiente la deroga sulla legge europea alla cattura e la manipolazione dei serpenti, è stata una conquista per Cocullo la cui amministrazione comunale ogni anno è tenuta a certificare le attività svolte prima, durante e dopo la festa. Di questo e di come sviluppare un'economia locale legata al turismo ambientale e culturale si parlerà sabato 3 novembre all'incontro dal titolo "Da cercatori di serpenti... a ricercatori" in programma nella sala consiliare del Comune di Cocullo in occasione della presentazione ufficiale del progetto a tutela della specie. A descriverne obiettivi e strumenti nonché a condividerne idee e prospettive saranno i responsabili scientifici del progetto con la partecipazione di Giuseppe Rossi, commissario Pnaln e Franco Iezzi presidente Parco Majella. **e.piz.**



A scuola di liberalismo

Al via la prossima settimana la quinta edizione dei corsi organizzati da Progetto 2000.

SULMONA. Rappresenta il progetto più importante che l'associazione di cultura e politica "Progetto 2000" organizza ogni anno nella città di Sulmona. È la Scuola di Liberalismo che per il quinto anno consecutivo si svolgerà presso il polo universitario sulmonese dal 2 novembre al 17 dicembre. «Non vorrei che si pensasse erroneamente ad una scuola di politica – precisa il presidente dell'associazione Luciano Angelone – il corso non vuole indottrinare ma fornire utili strumenti per valutare gli avvenimenti attraverso un'ottica liberale». Sgomberato il campo da possibili equivoci, Angelone non nasconde le difficoltà pratiche ed organizzative incontrate, soprattutto quando si tratta di contattare prestigiosi relatori, esponenti delle più importanti università italiane per un evento che, nonostante rappresenti un vanto per la città, riesce a rinnovarsi solo grazie alla tenacia degli organizzatori. Forse è l'obiettivo che l'associazione Progetto 2000 si propone a spingere il suo presidente a non abbandonare un percorso avviato nel 2008, anno in cui, con la collaborazione della fondazione Einaudi, la Scuola di Liberalismo venne portata anche a Sulmona. Uno scopo quanto mai lodevole se, come chiaramente afferma Angelone, «le 15 lezioni del corso vogliono offrire ai giovani uno strumento in più per affrontare un mondo dove la concorrenza si fronteggia solo con una maggiore preparazione». Dalla storia del liberalismo alla libertà di mercato oggi, dal rapporto tra economia e cultura ad una riflessione sui beni collettivi passando attraverso riflessioni sulla tutela del risparmio e sulle origine e conseguenze della attuale crisi economica. Questi solo alcuni dei temi che verranno trattati nel corso al termine del quale verranno rilasciati attestati di frequenza valevoli ai fini del riconoscimento di crediti formativi con la possibilità per i migliori del corso di seguire i seminari estivi dell'Institute of Economic Studies di Parigi. **e.piz.**

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI L

Dai Lettori

Gentile Direttore, nell'articolo sul "restyling" della Piazza di Raiano, Pasquale D'Alberto ha approfittato dell'occasione per tornare (è l'ennesima volta!!!) a punzecchiare il gruppo di minoranza al Comune di Raiano. Per carità, ognuno è libero di esprimere il proprio pensiero, ma poi però non si può dire – come ha fatto il capogruppo di maggioranza in altro articolo – che lo stesso giornalista è parte dell'ambiente "di riferimento del gruppo di minoranza". Per essere considerato "altro" cosa deve fare di più??? Spararmi??? Tagliarmi le gomme della macchina??? Gentile Direttore, battute a parte, approfitto della circostanza e della sua cortese disponibilità per precisare due questioni. La prima è relativa alla nuova segnaletica di Piazza U. Postiglione. Aver ridotto la piazza in un mega parcheggio è la dimostrazione più palese che l'Amministrazione Comunale di Raiano non ha alcuna idea di sviluppo per il nostro paese. Se, come dicono, intendono puntare sul turismo, la piazza dovevano cercare di rifinirla, abbellirla, arredarla in modo da offrire a turisti e residenti una opportunità di passeggio e di socializzazione nel centro del paese. Invece, proprio mentre stanno ultimandosi i lavori di risistemazione delle

terme, il Comune cosa fa per accogliere i turisti? Riempie la piazza di macchine, tante volte qualche romano in visita dovesse avere improvvisi attacchi di nostalgia!!! Per non parlare poi del tratturo, che versa in uno stato di degrado ben rappresentato dalla permanenza di un campo "temporaneo" da beach volley, ormai così integrato nel contesto da rappresentare un simbolo dell'antica transumanza!!! La seconda questione riguarda la risposta, pubblicata la scorsa settimana, del capogruppo di maggioranza alla mia precedente lettera sulla s.p. n. 10. Ci tengo a rassicurare Massucci, e tutti gli altri amministratori, che nessuno della minoranza ha mai pensato di attribuirsi il merito della riapertura della strada. D'altra parte, come è possibile parlare di meriti per la riapertura di una strada, se la strada è ancora chiusa? È paradossale!!! Di fatto la strada da febbraio ad oggi è ancora impercorribile e molti agricoltori nelle prossime settimane non potranno raggiungere i propri uliveti. È un merito come sostiene Massucci? Io, al contrario, ritengo che sia un grosso demerito!!!

Grazie per l'attenzione,
Pierpaolo Arquilla
Capogruppo di minoranza al Comune di Raiano

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

La Banca che investe
il tuo risparmio nel
tuo territorio

Via Gramsci, 136 Tel. 0864.2751

- Ristrutturazioni edili
- Restauri
- Infrastrutture
- Impianti tecnologici
- SOA, ISO 9000
- Affidabilità,
- Competenza,
- Sicurezza,
- Convenienza

VE.BA.



Acciano - z.a. Succiano (AQ)

Tel. 0864.799333

www.veba.biz info@veba.biz

CHI VA...



Tributo alla Corte

Un caso destinato a far parlare la città e non solo se anche il tribunale dei giudici contabili dovesse confermare la condanna chiesta dalla relativa procura: Anna Presutto, ex funzionaria del settore tributi, dovrà sborsare di tasca propria 300 mila euro per il danno patrimoniale provocato al Comune. La richiesta è arrivata dal vice procuratore Massimo Perin che ha citato in giudizio la ex funzionaria dopo che era stata assolta nel procedimento penale. Un danno che sarebbe stato causato dalla condotta "gravemente colposa" della dipendente nella gestione del caso Gestor, la società di riscossione che non aveva riversato nelle casse comunali i soldi incassati dai tributi versati dai cittadini. In tutto 432.985 euro, che la Gestor si è tenuta per sé grazie, sempre secondo la procura della Corte dei Conti, alla negligenza della Presutto, che pur essendo pagata per farlo, non avrebbe vigilato sul regolare incasso dei tributi. L'azione della procura della Corte dei Conti è partita a seguito di una denuncia del sindaco e della giunta che, dopo essere venuti a conoscenza della grave situazione in cui si trovava il settore tributi guidato dalla Presutto, avevano segnalato il tutto ai giudici contabili. Un comportamento impeccabile, forse uno dei pochi, da parte dell'attuale primo cittadino visto che Sulmona, ad oggi, sarebbe l'unico Comune in Italia, coinvolto nel caso Gestor o Tributi Italia (società subentrata), ad avere denunciato il caso alla Corte dei Conti lamentando la intemperatività della escussione della garanzia fideiussoria da parte del dipendente comunale preposto. Gli altri Comuni si sono limitati a denunciare la sola società di riscossione dei tributi, che naturalmente è stata condannata dalla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti. A questo punto è ragionevole ipotizzare che anche la dipendente di cui la procura



dei giudici contabili sottolinea le gravissime colpe, dovrà rimborsare il Comune. Desta, tuttavia, perplessità il mancato coinvolgimento dell'allora collegio sindacale in carica nel periodo 2007/2008. Sarebbe bene che questo delicato argomento sia oggetto di una discussione in consiglio comunale. Costituirebbe un preciso messaggio ai dipendenti del Comune impegnati troppo spesso a chiedere solo riconoscimenti e indennizzi economici, senza tenere conto del raggiungimento dei risultati e dei tanti errori fatti in passato che hanno provocato consistenti danni al Comune. Ma questa volta l'ortolano non sarà il cittadino! Chi ha sbagliato, secondo la ricostruzione fatta dalla procura della Corte dei Conti, dovrà mettere mano al portafogli. **grizzly**

... CHI VIENE



Il vigilantes infermiere

In tempo di "Fioriti" e banditi, di rubagalline e tutto il pollaio, la storia che ci regala questa settimana la cronaca della provincia italiana è quella di un ordinario senso civico che, nel Paese con il più alto numero di corrotti e corruttori d'Europa, diventa decisamente straordinario. È la storia di Alessio Ramunno, ventisei anni, studente da infermiere e vigilantes part-time al centro commerciale Il Borgo di Sulmona. Il suo stipendio tocca la stratosferica cifra di 400 euro al mese, 150 dei quali se ne vanno per pagare metà della quota d'affitto dell'appartamento che divide con la sua compagna, commessa. Eppure, la scorsa settimana, il vigilantes che sogna il camice da infermiere, si è visto sfilare sotto il naso 3.260 euro: «Dieci mesi d'affitto - confessa Alessio - e magari quel gioiello per la mia compagna che vorrei regalarle da tempo». Il pacco di soldi, «così tanti tutti insieme», li "brandiva" come corpo estraneo un anziano ottantenne di origine argentina che, in preda ad una crisi di Parkinson, si è ritrovato nel centro commerciale senza memoria del presente. Con quei soldi di così, tenuti tra le mani e avvolti da un vecchio documento d'identità, l'anziano cercava risposte a chi fosse lui, cosa facesse in quel posto e cosa fossero quei "fogli di carta" che assomigliavano a banconote. Il bravo vigilantes ha scoperto così il suo lato d'infermiere: ha preso l'uomo, lo ha portato in direzione, ha rintracciato la moglie (disabile) e poi ha chiamato carabinieri e 118, contando e restituendo una sull'altra quelle banconote, non prima di essersi rassicurato delle condizioni di salute dello smemorato e confuso cliente. Alessio ha fatto quel che doveva, insomma, quel che sarebbe accaduto in un qualsiasi Paese civile, dove le auto danno la precedenza alle bici e tutti hanno "i capelli biondi". Cose che da queste par-



ti, nel Paese degli arraffoni e dei privilegi, è però piuttosto rara. Qui (il caso Fiorito, appunto) dove una cena può arrivare a costare 46 mila euro e una mozzarella di bufala 1.600, se i soldi sono di qualcun'altro; c'è anche chi a cena fuori va solo due volte al mese e i soldi, anziché rubarli, sottrarli, farli sparire, se li guadagna e se proprio gli passano sotto il naso, non li prende "persino" se non gli spettano. C'è anche chi, insomma, l'occasione non fa ladro e che sogna semplicemente «una laurea, una professione che mi faccia star vicino alla gente e mi permetta di aiutarla e più in generale una vita dignitosa». Alessio non è un eroe, o almeno non dovrebbe esserlo; ma la sua è una lezione che fa star bene. In tempo di "Fioriti" e banditi. **grizzly**

EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Al Direttore responsabile Sig. Patrizio Iavarone
Con riferimento a quanto pubblicato in data sabato 6 ottobre 2012 nell'articolo "BOCCONE AMARO" a firma di SIMONA PACE si è costretti a chiedere IMMEDIATE rettifiche, di seguito elencate:
3. nel titolo dell'articolo "Boccone Amaro" si parla di raddoppio del buono pasto e' fermo a € 2,00 a pasto dal 2003, passato a € 3,00 nel 2010 e successivamente ad € 4,00 per il 2012. Questo non e' un raddoppio ma purtroppo per noi piccoli Comuni e' un cercare di tenere in piedi servizi che con i continui TAGLI e le quasi inestimenti ENTRATE non ci permettono più di gestirli come si faceva qualche anno fa.
E' da precisare (come oltretutto e' stato riportato nell'articolo parlando di Pratola Peligna che anche per Roccasale e la stessa cosa) e cioè questo e' un servizio a domanda individuale per cui chi lo richiede contribuisce alla spesa, coprendola con il 60/70%. (per noi e' 66,67%).
5. Nell'articolo viene evidenziato che ci sono state diverse lamentele da parte dei genitori nei riguardi della ditta che

gestisce la mensa scolastica, MA al comune di Roccasale non risulta MAI pervenuta nessuna lamentela in tal senso.

6. Correggere IMMEDIATAMENTE, il punto dell'articolo dove la sig.ra Pace Simona afferma che il Sindaco Spagnuolo .. HA SCELTO la ditta, va precisato che venne fatta una regolare gara dove parteciparono anche altre ditte, e vinse la cooperativa Valcomino.

7. Altro punto non preciso e' dove si sottolinea che i soldi dati a questa ditta vanno in altre Regioni mentre sarebbe meglio (secondo La Sig.ra Pace) farli restare nella Valle Peligna. Qui voglio evidenziare che la Ditta Valcomino da quando gestisce la mensa di Roccasale ha sempre assunto personale di Roccasale, residente a Roccasale, (cosa che non succedeva con precedenti ditte).

Vi invito inoltre a non proseguire nel fornire notizie relative al sottoscritto ed alla mia Amministrazione non adeguatamente controllate in quanto lesive della mia persona in relazione all'incarico di Sindaco ricoperto.

Distinti saluti

**Il Sindaco
Domenico Spagnuolo**

ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



EDILCONFIDI L'AQUILA

Cooperativa Garanzia Fidi fra Costruttori Edili ed Imprese Affini della Provincia di L'Aquila

Propone alle imprese edili

- Finanziamenti ordinari a breve e lungo termine
- Costi e Tassi agevolati
- Garanzia 50% sugli affidamenti bancari
- Linea di Credito speciale "RICOSTRUIAMO"
- Linea di Credito straordinaria "LAVORIAMO INSIEME"
- Linea CCIAA grazie al Fondo di Garanzia Sisma 2009

Convenzionata con:



Importo massimo 250.000,00 €

Rivolgiti con fiducia alla nostra Cooperativa, troverai consulenza gratuita e sostegno per l'accesso al credito bancario.

Per Info: EDILCONFIDI L'AQUILA

Via Alcide De Gasperi, n. 60 - 67100 L'Aquila (AQ)

www.edilconfidiaq.it - Tel. 0862-62850 - Fax 0862-422752 - Cell. 340-4980991 / 340-5047282

THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

A ottobre, il tuo
Ottico Optometrista OXO
ti aspetta per
il Test Gratuito
dell'efficienza visiva.



Completo, affidabile
e sicuro.



Ottica D'Alimonte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com